



PONTI TRA LE LINGUE

BRIGITTE GERBER

Come si può facilitare l'apprendimento di un'altra lingua basandosi sulle conoscenze linguistiche pregresse degli alunni? Come si possono creare ponti tra le varie lingue?

Nel capitolo «Ponti tra le lingue» vengono presentate le attività che fanno sì che gli alunni possano sviluppare la loro percezione linguistica e utilizzare le conoscenze linguistiche pregresse per l'apprendimento di una nuova lingua. Ciò può facilitare loro l'accesso alla lingua d'arrivo. Gli esempi di buone pratiche sono integrati con materiali utilizzabili direttamente in classe.

Sommario

1 Strategie di lettura

2 Osservare cifre e numeri

3 Le parole gratis

4 Un viaggio nel plurilinguismo

Che cosa ne dice la ricerca

Risorse e link utili (sotto <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche>)

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

© 2017, Segretariato generale CDPE

Impressum

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

La pubblicazione contempla punti di vista e conclusioni di esperti e non è da considerare una presa di posizione degli organi della CDPE.

Editrice:

Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Autrici e autori:

Karine Lichtenauer (coord.) | Dominique Chételat (coord.) | Claudine Brohy | Christof Chesini | Mirjam Egli Cuenat | Brigitte Gerber | Daniela Kappler | Peter Klee | Laura Loder-Büchel | Michael Wirrer

Pilotaggio e perizia:

Marie-Nicole Bossart | Wilfrid Kuster | Christine Le Pape Racine | Giuseppe Manno | Sylvia Nadig

Validazione regionale:

Béatrice Brauchli | Mirjam Egli Cuenat | Brigitte Jörmann Vancheri

Supporto ideativo e contenutistico:

- Koordinationsgruppe Sprachenunterricht (KOGS) / Groupe de coordination Enseignement des langues (COL)
- Arbeitsgruppe Fremdsprachen der Kammer PH von swissuniversities (AGFS) / Groupe de travail Langues étrangères de la Chambre des HEP de swissuniversities (GTLE)

© 2017, Segretariato generale CDPE

BUONE PRATICHE NELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

PONTI TRA LE LINGUE

1 STRATEGIE DI LETTURA

Grado	Ciclo 1				Ciclo 2				Ciclo 3		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	inglese (modello francese dopo l'inglese), adattamento possibile per altre combinazioni										
Autrice	Brigitte Gerber										

Basarsi sulle conoscenze pregresse

Con questa pratica si utilizzano una parte dei materiali e dei principi proposti in [Brücken zwischen Young World und envol](#) (Klee & Egli Cuenat 2011). Quando gli alunni cominciano a imparare una seconda lingua straniera, non sono più dei principianti nell'apprendimento delle lingue e possono essere sostenuti nel loro processo di apprendimento, cominciando a costruire il loro bagaglio linguistico sistematicamente basandosi sulle competenze pregresse. In tal modo l'apprendimento risulta più semplice e agevole perché se è possibile stabilire dei collegamenti non bisogna partire da zero. Se poi l'insegnante è a conoscenza degli argomenti trattati nelle altre lingue, può utilizzarli come base, incoraggiando espressamente i suoi alunni a basarsi sul lessico analogo e sulle rispettive strutture linguistiche e ad attivare tutte le strategie che sono state già sviluppate, in modo che possano utilizzare queste competenze. Ci si può anche avvalere delle altre lingue presenti in classe a condizione che gli alunni le padroneggino a sufficienza.

Aiutare gli alunni ad attivare le parole e le strategie che già conoscono

«Per imparare il lessico incoraggio gli alunni a ordinare le schede del vocabolario francese secondo quello che a loro è già familiare e quello che non lo è. Questo permette agli alunni di capire cosa sanno già, concentrandosi su ciò che è diverso: sull'ortografia o la pronuncia differente di parole simili, su parole completamente differenti o anche sui *falsi amici*. Molte parole francesi si differenziano da quelle tedesche ma sono simili a parole inglesi (parole facilmente accessibili). Per tale motivo consiglio agli alunni di indicare sulle schede del vocabolario francese la parola inglese se questo può essere loro d'aiuto nell'apprendere la parola francese, ad esempio *piano* o *forest*.

Nello svolgimento di un'attività di comprensione del testo gli alunni possono utilizzare in francese le strategie di comprensione con cui hanno già lavorato in inglese. Particolarmente utile in proposito risulta la strategia di concentrarsi su ciò che comprendono grazie alla lingua d'insegnamento o a un'altra lingua, perché ora dispongono anche delle parole simili all'inglese. È importante aiutare gli alunni ad attivare questa strategia, perché non lo fanno necessariamente spontaneamente, e anche a mantenerla perché con il tempo potranno mettere in campo il loro vocabolario di inglese che diventa sempre più ricco.

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

© 2017, Segretariato generale CDPE

Quando affrontiamo un nuovo testo, li incoraggio a utilizzare una delle *clés magiques* o *reading keys* (strategie di comprensione scritta) e di sottolineare le parole che già conoscono, per ricavare quindi il senso del testo sulla base di tali parole.

Se si tratta di un fumetto, talvolta glielo propongo con le nuvolette vuote in modo che possano scrivere in tedesco quello che capiscono. Anche la struttura delle frasi inglesi viene loro in aiuto poiché è più vicina al francese.

Discutiamo su quali lingue sono di maggiore aiuto. Spesso sono ad esempio gli alunni che parlano spagnolo a scoprire il significato di una parola francese. Nella maggior parte dei casi la classe riesce a comprendere tutto il testo senza il mio aiuto, semplicemente mettendo insieme tutte le conoscenze linguistiche. Gli alunni così si divertono e imparano a sviluppare le loro strategie individuali e anche a lavorare con le lingue di altri».

Nei piani di studio e materiali didattici

Alcuni materiali didattici come quelli del progetto *Passepartout*, *Mille feuilles 3*, *Clin d'œil*, *New World* ad esempio, sono tra loro coordinati in modo da assicurare la creazione delle necessarie sinergie durante l'apprendimento delle due lingue. In caso contrario l'attuazione dei principi illustrati nei fascicoli *Brücken* consentirà di assicurare le sinergie perseguite nei piani di studio agendo a vari livelli: vocabolario, strategie di comunicazione e apprendimento, apertura alle lingue e alle culture.

Si veda l'esempio 4 *Risorse didattiche per docenti per il passaggio al ciclo di orientamento a Ginevra* (capitolo «Transizione tra i gradi scolastici») sul ruolo delle strategie per facilitare la transizione.

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

Clin d'œil [F]. Bern: Schulverlag plus.

Klee, P. & Egli Cuenat, M. (2011). *Brücken zwischen Young World und envol: Unterwegs zur Mehrsprachigkeit*, St. Gallen: Kantonaler Lehrmittelverlag St. Gallen.

Arbeitsblätter: <http://www.lehrmittelverlag.ch/Content.aspx?ctgyName=efc44f9d-a6ea-4c16-9a6e-7a11be34d587>

Klee, P., Achermann, B. & Egli Cuenat, M. (2012). *Brücken zwischen Explorers und envol: Unterwegs zur Mehrsprachigkeit*. Zürich: Lehrmittel Verlag Zürich.

Klee, P., Egli Cuenat, M., Wirrer, M. (2013). *Brücken zwischen Open World und envol – unterwegs zur Mehrsprachigkeit. Implementierungskonzept*. St. Gallen: Lehrmittelverlag St. Gallen.

Mille feuilles [F]. Bern: Schulverlag plus.

New World [E]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

Passepartout. Projekt. Fremdsprachen an der Volksschule. Kantone BE, BL, BS, SO, FR, VS. [Website].

<http://www.passepartout-sprachen.ch>

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

BUONE PRATICHE NELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

PONTI TRA LE LINGUE

2 OSSERVARE CIFRE E NUMERI

Grado	Ciclo 1				Ciclo 2				Ciclo 3		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	francese, inglese, tedesco										
Autrice	Brigitte Gerber, sulla base di materiale elaborato da Martina Müller Rafanelli										

Questa pratica deriva dal materiale elaborato da Martina Müller Rafanelli per il livello secondario I in Ticino.

Mantenere vivo e accrescere l'interesse degli alunni

«Per alcuni anni ho insegnato tre lingue straniere (francese, tedesco, inglese) al livello secondario I e mi sono resa conto che le lezioni nelle singole lingue erano troppo scollegate tra loro, sia per la diversità dei materiali didattici sia per i differenti metodi utilizzati dagli insegnanti. Ho inoltre osservato che l'interesse degli alunni per il francese calava quando veniva introdotto il tedesco e che a sua volta il tedesco perdeva la sua attrattiva al momento dell'introduzione dell'inglese. Ho pensato che mostrando agli alunni che tutte le conoscenze linguistiche possono essere utili per apprendere una nuova lingua, avrei potuto anche mantenere vivo e accrescere il loro interesse verso l'apprendimento di tutte le lingue.

Per questo motivo ho creato alcune attività che collegano le lingue tra loro. Il primo anno ho lavorato con [EOLE](#) per sensibilizzare gli alunni nei confronti delle varietà linguistiche e sviluppare la loro capacità di osservazione. Quindi ho sviluppato delle attività bilingue e trilingue per lavorare sui vari argomenti, sulle strutture grammaticali e sui campi semantici trattati nei materiali didattici impiegati nell'insegnamento delle lingue. Questo ha indotto gli alunni a basarsi sulle conoscenze già acquisite».

Basarsi sulle analogie e riconoscere le differenze

Quest'attività (nell'appendice) è finalizzata all'apprendimento dei numeri in inglese, partendo dalle conoscenze già sviluppate in tedesco. L'insegnante fa innanzitutto ripetere a voce i numeri da 1 a 40 già imparati in tedesco così da rinfrescare la memoria. Quindi distribuisce una lista su cui i numeri in tedesco e inglese sono indicati alla rinfusa, invitando poi gli alunni a riportarli in una tabella. Svolgendo questo compito, gli alunni hanno l'occasione di effettuare un primo confronto che sarà poi approfondito nella seconda parte dell'attività in cui vengono invitati a fare un raffronto più preciso delle coppie di numeri proposti dall'insegnante.

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

© 2017, Segretariato generale CDPE

In tal modo gli alunni sono stimolati a osservare la lingua per riconoscere tutte le analogie, incluse quelle più sottili, che inizialmente potrebbero esser loro sfuggite. Basandosi su queste somiglianze viene rafforzato il senso di familiarità e risultano facilitati la comprensione e l'apprendimento. Occorre comunque prendere ugualmente coscienza delle differenze tra le parole che si somigliano molto. L'osservazione attenta e la riflessione sul grado di somiglianza e sulle differenze assicurano così diversi vantaggi: da un lato gli alunni possono basarsi su quello che già conoscono in tedesco per acquisire le nuove parole inglesi e dall'altro questa nuova osservazione delle parole tedesche può rafforzare i processi di apprendimento che hanno già affrontato in questa lingua.

Osservare la lingua per acquisire conoscenze trasferibili

Nell'ambito di questo lavoro si possono riconoscere anche le regolarità riconducibili allo sviluppo delle lingue appartenenti a uno stesso ceppo linguistico, che a loro volta possono risultare utili in altri contesti. Una volta che gli alunni hanno preso coscienza dell'opposizione fonetica [d-θ] presente in *drei-three*, questa può ad esempio essere individuata e utilizzata in *dick-thick*. Si favorisce così l'acquisizione di conoscenze trasferibili da parte degli alunni e nello stesso tempo, a livello più generale, si promuove lo sviluppo di una coscienza metalinguistica che facilita di conseguenza l'apprendimento.

Riferimenti bibliografici

Tutti i link sono stati verificati il 18.9.2017.

Perregaux, C., de Goumoëns, Cl., Jeannot, D. & de Pietro, J.-F. (Eds.) (2003). *Education au langage et Ouverture aux langues à l'école (EOLE)*. Neuchâtel: Secrétariat général de la CIIP, 2 volumes. <http://eole.irdp.ch/eole/index.html>

Appendice

«Nummern – numbers – Nummern – numbers»: Materiale elaborato da Martina Müller Rafanelli e pubblicato con la gentile autorizzazione dell'autrice e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) della Repubblica e Cantone Ticino.

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

Nummern – numbers – Nummern – numbers

A) <u>Sort:</u> Write the numbers in the chart	<u>Sortiere:</u> Schreib die Nummern in die Tabelle	<u>Sistematizzare:</u> Scrivi i numeri nella tabella
--	---	--

achtzehn	siebzehn	two	zehn	six
dreizehn	fünzig	twelve	nine	drei
einundzwanzig	seventeen	zwei	thirty	ten
fünf	sechzehn	fifteen	twenty	thirteen
fourteen	eight	nineteen	neun	fünfzehn
eleven	vierzig	zwölf	forty	five
sieben	eighteen	seven	one neunzehn	sixteen
three	vierzehn	acht	sechs	elf
dreissig	four	zwanzig	fifty	twenty-one
	eins	vier		

1	G: <i>eins</i> E: <i>one</i>	2	G: E:	3	G: E:
4	G: E:	5	G: E:	6	G: E:
7	G: E:	8	G: E:	9	G: E:
10	G: E:	11	G: E:	12	G: E:
13	G: E:	14	G: E:	15	G: E:
16	G: E:	17	G: E:	18	G: E:
19	G: E:	20	G: E:	21	G: E:
30	G: E:	40	G: E:	50	G: E:

G: German, Deutsch E: English, Englisch

B)	<u>Comparison of the languages:</u> Complete the chart below comparing the numbers in English and German.	<u>Sprachvergleich:</u> Fülle die Tabelle aus und vergleiche die Nummern auf Englisch und Deutsch.	<u>Comparare le lingue:</u> Completa la tabella, comparando i numeri in inglese e in tedesco.
	<u>Highlight</u> the same letters (red).	Hebe die gleichen Buchstaben <u>hervor</u> .	<u>Evidenzia</u> le lettere simili (rosso).

one – eins ~~two – zwei~~ three – drei four – vier five – fünf
seven – sieben eight – acht nine – neun ~~ten – zehn~~ eleven – elf
sixteen – sechzehn twenty – zwanzig forty – vierzig

Similar (two or more letters / sounds) Ähnlich (zwei oder mehr Buchstaben / Laute) Simile (due o più lettere / suoni)	Rather / Very different Ziemlich / Sehr verschieden Abbastanza / molto differente
<i>ten - zehn</i>	<i>two - zwei</i>
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

C)	<u>Read aloud:</u> Your neighbour checks the pronunciation. Problems? Ask the teacher.	<u>Lies laut vor:</u> Dein-e Nachbar-in kontrolliert die Aussprache. Probleme? Frag die Lehrperson.	<u>Leggi ad alta voce:</u> Il tuo vicino / La tua vicina controlla la pronuncia. Problemi? Domanda all'insegnante.
----	--	---	--

BUONE PRATICHE NELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

PONTI TRA LE LINGUE

3 LE PAROLE GRATIS

Grado	Ciclo 1				Ciclo 2				Ciclo 3		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	italiano, adattamento possibile per altre lingue										
Autrice	Brigitte Gerber, sulla base di materiale sviluppato da Sabine Christopher e Barbara Somenzi-Käppeli e coordinato da Francesca Antonini										

[Italiano subito](#) è un corso intensivo che consente agli alunni germanofoni di avere un primo contatto con la lingua italiana. I principi del corso possono essere trasferiti a un altro contesto adattandoli alle lingue che gli alunni apprendono.

Parole gratis da utilizzare immediatamente per comunicare

All'inizio della serie di attività gli alunni ricevono un elenco di parole nella lingua studiata che probabilmente sono loro familiari in quanto presenti in altre lingue che conoscono (si veda appendice 1). L'elenco è chiamato *Carta geografica* perché si può piegare come una cartina. Questa lista di *parole gratis* è redatta partendo da parole della lingua d'insegnamento (in questo caso il tedesco) o reperite nei materiali didattici relativi alle altre lingue apprese (in questo caso il francese [Lusser & Hermann 2011] e l'inglese [Stotz et al. 2006]), che sono presenti anche nella lingua che si intende imparare (in questo caso l'italiano). L'elenco contiene inoltre espressioni utili in diverse situazioni comunicative che attengono al mondo degli alunni. Si parte prendendo coscienza di queste risorse e apprendendo espressioni utili in maniera mirata allo scopo di acquisire competenze comunicative di base da applicare immediatamente in situazioni pratiche.

Parlare di musica con le parole gratis e prendere così confidenza

«Anche gli alunni che non hanno mai parlato italiano conoscono già molte cose di questa lingua sebbene non ne siano consapevoli. Vorremmo che ne prendano coscienza e che realizzino di poter comunicare in italiano molto in fretta basandosi sulle parole simili a ciò che già conoscono e su schemi comunicativi loro familiari. Gli alunni vengono inoltre invitati a fare ricorso ad altre lingue che conoscono mettendo in campo tutte le loro risorse.

Intendiamo aiutarli a fare i primi passi, trasmettere loro fiducia in se stessi e incoraggiarli a sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della comunicazione in un'altra lingua. Dopo aver appreso come presentarsi in italiano ed essersi esercitati, gli alunni imparano, ad esempio, a dire sin dall'inizio quale musica preferiscono, facendo

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

© 2017, Segretariato generale CDPE

confronti con il tedesco, il francese e l'inglese. Per questo, gli alunni ascoltano gli estratti di cinque [canzoni italiane](#) e indicano innanzitutto se amano o meno queste canzoni.

Cercano poi parole gratis in italiano per giustificare la loro opinione, come ad es. *romantico, delicato, elegante, comico, classico, isterico*, ecc. In tal modo riescono a dire molto rapidamente quale canzone preferiscono e perché; ad esempio *<il numero due, perché è originale>*. Alla fine la classe stila una hit-parade (si veda l'appendice 2 «Hit Parade»). Quel che importa è che gli alunni riescano a esprimere rapidamente qualcosa di pertinente che li riguarda in prima persona e a prendere confidenza con la loro capacità di utilizzare una nuova lingua per comunicare».

Agire utilizzando la lingua

La stessa procedura si applica ad altre situazioni comunicative, ad esempio per la preparazione di una pizza in gruppi: alcuni alunni interpretano la parte dei pizzaioli mentre altri danno loro istruzioni su come preparare la ricetta (appendice 3 «Ricetta della pizza»). Dopo aver imparato in breve tempo il nome degli ingredienti grazie alle parole gratis, gli alunni vengono subito calati nella situazione pratica fornendo istruzioni sulla ricetta o seguendo tali istruzioni per preparare la pizza. In questa situazione comunicativa possono già effettivamente compiere un'azione utilizzando la lingua.

Italiano subito è stato sviluppato da Sabine Christopher e Barbara Somenzi-Käppeli e coordinato da Francesca Antonini (DFA SUPSI).

Sito web (comprese le attività accessibili online): <http://www.italianosubito.ch>

Da parte dell'istituzione

Per attuare i principi didattici qui descritti nel curriculum abituale non è necessario adottare misure particolari. Per il programma completo di una settimana del corso *Italiano subito in classe* o *in Ticino* è indispensabile il sostegno della direzione d'istituto. Il programma può essere suddiviso in moduli.

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

Riferimenti bibliografici

Tutti i link sono stati verificati il 18.9.2017.

Christopher S. & Somenzi-Käppeli B. (2015). *Acquire competenze di base d'italiano in modo piacevole ed efficiente*. In *Babylonia* no 2. <http://babylonia.ch/fr/archives/2015/numero-2>

Italiano subito. Curriculum minimo di italiano. Christopher S., Somenzi-Käppeli, B., Antonini, F. (Hrsg.); DFA SUPSI. [sito web]. (I, D). <http://www.italianosubito.ch>

Lusser, I., Hermann, W. (2011). *Mini-dic Wörterbuch Französisch Deutsch / Dictionnaire Allemand-Français*. Bern: Schulverlag plus.

Stotz, D., Achermann, B., Sprague, K., Stauffer-Zahner, K. (2006). *Explorers Online Dictionary*. Lehrmittelverlag des Kantons Zürich, in Zusammenarbeit mit der Pädagogischen Hochschule Zürich [Website]. <http://www.lehrmittelverlag-zuerich.ch/Lehrmittel-Sites/Explorers/OnlineDictionary>

Appendici

Appendice 1: «Carta geografica»

Estratto da Italiano subito: <http://www.italianosubito.ch>.

Materiale pubblicato con la gentile autorizzazione della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

Appendice 2: «Hit Parade»

Estratto da Italiano subito: <http://www.italianosubito.ch>.

Materiale pubblicato con la gentile autorizzazione della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

Appendice 3: «Ricetta della pizza»

Estratto da Italiano subito: <http://www.italianosubito.ch>.

Materiale pubblicato con la gentile autorizzazione della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

Saltare begrüßen

Gaoli Hallo! / tschüss!

Buongiorno! Guten tag!

Buonasera! Guten abend!

Arrivederci! Auf Wiedersehen!

Come va? Wie geht's?

Male. Schlecht.

Costi così. So.

Benissimo! Sehr gut!

La famiglia

La mamma Mutter
Il papà Vater
Il fratello Bruder
La sorella Schwester

La nonna Großmutter
Il nonno Großvater
Il cugino Onkel
La cugina Nichte

Dati personali persönliche Angaben

il nome: _____

il cognome: _____

l'indirizzo: _____

la data di nascita: _____

Chi è?

Wie heißt du?

Come ti chiami? Wie nennst du?

Io mi chiamo _____

Lui è Carlo, il mio amico. Er ist Carlo, mein Freund.

Lei è Giulia, la mia amica. Sie ist Giulia, meine Freundin.

Ecco Janet! Hier ist Jane.

Placere! Wie geht es dir?

Quanti anni hai? Wie alt bist du?

Io ho _____ anni. Wie alt bist du?

Dove abiti? Wo wohnst du?

Io _____ a _____ (in) wohnen in... _____

I numeri

0	dieci	20	venti (eventuali, ventidue, ventitré, ...)
1	uno	11	undici
2	due	12	dodici
3	tre	13	treddici
4	quattro	14	quattordici
5	cinque	15	quindici
6	sei	16	sedici
7	sette	17	diciassette
8	otto	18	diciotto
9	nove	19	diciannove
		100	cento

Essere (sein)

Io sono noi siamo
tu sei voi siete
lui/lei è loro sono

Avere (haben)

Io ho noi abbiamo
tu hai voi avete
lui/lei ha loro hanno

Io mi presento

Io vivo/ abito a _____ (in) lebe/wohne in... _____

Sono nato/a a _____ (ich) bin geboren in... _____

Frequento la scuola media a _____ (ich) besuche die Oberstufe in... _____

Mi piace _____

Non mi piace _____

Io sono... tu sei... lui/lei è...

curioso/a	neugierig	generoso/a	grosszügig
serio/a	ernst	chiaro/chiaro/a	gesprächig
silenzioso/a	schweigen	stanco/a	müde
inteso/a	verständnisvoll	imammatola	verblödet
titoso/a di...	Fan von...	svizzero tedesco/a	deutschschweizer/in
allegro/a	fröhlich	spagnolo/a	Spanier/in
scheroso/a	scherzhaft		

AUTOI

Come si dice... in italiano?

Cos'è questo?

Non lo so.

Non ho capito.

Può ripetere per favore?

Ho finito.

Posso andare alla toilette?

Parti tedesco?

MIETI

Wie sagt man... auf Italienisch?

Was ist das?

Ich weiss es nicht.

Ich habe nicht verstanden.

Kannst du bitte wiederholen?

Ich bin fertig.

Kann ich auf die Toilette gehen?

Spreichst du Deutsch?

I miei hobby sono... Mi piace...

suonare uno strumento

ascoltare la musica

giocare a pallavolo

guardare la TV

guardare una partita di calcio

viaggiare

leggere

scrivere

uscire con gli amici

andare al cinema

dipingere

sognare

cucinare

il cane

il gatto

la squadra

ein Instrument spielen

Musik hören

Volleyball spielen

... (an) schauen

ein Fussballspiel schauen

reisen

lesen

schreiben

mit Freunden ausgehen

ins Kino gehen

malen

träumen

kochen

der Hund

die Katze

die Mannschaft

Progetti per il futuro

Vorrei...

diventare

assistente sociale

giornalista

impiegato/a di commercio

studiarlo all'università

Ich möchte...

werden

Sozialarbeiter/in

Journalist/in

am Angestellter/in

an der Uni studieren

Ho fame e sete!

Mangiare

Il formaggio – der Käse

Il prosciutto – der Schinken

Il panino – das Brötchen

Il pollo – das Poulet

La carne – das Fleisch

l'insalata – der Salat

Il pomodoro – die Tomate

La melà – der Apfel

Bere

Il latte – die Milch

l'acqua minerale – das Mineralwasser

(naturale o gasata) / mit oder ohne Kohlensäure)

il succo d'arancia – der Orangensaft

il tè freddo – der Eistee

mit...

I gusti

dolce

amaro

salato

acido

picante

senza gusto

(gelato) alla fragola

al cioccolato

Al bar

Sagen, was man haben möchte

Zeigen, was man haben möchte

Was ist das?

Hät es...?

Costo?

Che?

quanto costa?

Sagen, wie viel etwas kostet

Sagen, was es kostet

Costo

È tutto, grazie! Basta, grazie.

Perché...?

Pasti

la colazione

il pranzo

la merenda

la cena

das Frühstück

das Mittagessen

der Imbiss

das Abendessen

Cosa faremo? andiamo?

Was machen wir? - Wohin gehen wir?

Einen Vorschlag machen

Così facciamo stasera?

Andiamo al cinema?

Facciamo un'escursione?

Facciamo il bagno?

Hast du Lust (einen Film zu sehen)?

Gehen wir ins Kino?

Machen wir einen Ausflug?

Gehen wir Baden?

Den Vorschlag annehmen

• Che belta! Ideal

• Sì, sono d'accordo.

• Fantastico!

Den Vorschlag Ablehnen

• Non sono d'accordo.

• Che noia!

• Non mi piace.

• Solamente!

• Non è divertente!

• Das macht keinen Spass!

Einen Gegenvorschlag machen

• Hast du Lust...?

• Warum gehen wir nicht...?

• Wann treffen/siehen wir uns?

• Alle 7.30 va bene?

• Dove ci vediamo?

• Qui in piazza.

• Ci vediamo alle (otto)?

• Ci vediamo (alla stazione)?

• Oggi

• stasera

• sempre / mai

• è presto / è tardi

• heute

• heute Abend

• immer / nie

• es ist früh / es ist spät

• Müdliche ausdrücken

legen

ins Kino gehen

Wald fahren

reisen

Musik hören / machen

spielen

schwimmen

laufen

menschen / frickeln

me schauen

Hit parade

- Tragt Titel und Autoren, die an der Wandtafel stehen, in die Tabelle auf S. 8 ein.
- Hört euch die 5 Lieder an und gebt nach jedem Lied an, ob es euch gefallen hat oder nicht, indem ihr die entsprechenden    ankreuzt.
- Begründet eure Beurteilung: Geht in den «parole gratis» sämtliche Adjektive (gelb) durch und sucht nach Wörtern, die das Lied beschreiben (z.B. *moderno, originale, isterico...*).

Estratto da Italiano subito: <http://www.italianosubito.ch>.

Materiale pubblicato con la gentile autorizzazione della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) sotto <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> (Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue, CDP E, 2017).

Hit parade

- Gebt eure Favoriten an: *il mio numero uno, due... è ...*
- Begründet eure Wahl: *perché è...* (p. es. *moderno, originale, isterico...*)
- Diskutiert eure Gruppen-Hitparade.
- Erstellt die Klassenhitparade: Ein/e Gruppenvertreter/in trägt jeweils das erst-, zweit- und drittklassierte Lied in die Tabelle an der Wandtafel ein.
- Hört euch das Lied, das gewonnen hat, nochmals an und singt den Refrain mit.



La ricetta della pizza



coltello



forchetta



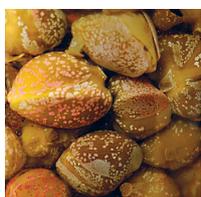
basilico



salsa di
pomodoro



olive



capperi

Flickr: Mate Marschalko

1. Tagliare a cubetti la **mozzarella**
2. Tagliare a fettine i **funghi**
3. Stendere la **pasta per la pizza**
4. Mettere la **salsa di pomodoro** sulla pasta e distribuirlo con una **forchetta**
5. Mettere la mozzarella, il **prosciutto** e i **funghi**
6. Mettere le **olive**, i **capperi** e il **basilico**
7. Mettere in forno la pizza e cuocere per circa 15 minuti a 220 gradi



funghi



mozzarella



pasta per
la pizza



prosciutto

Buon appetito!

BUONE PRATICHE NELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

PONTI TRA LE LINGUE

4 UN VIAGGIO NEL PLURILINGUISMO

Grado	Ciclo 1				Ciclo 2				Ciclo 3		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	francese, tedesco, inglese										
Autrice	Brigitte Gerber, sulla base di materiale elaborato da Marco Lupi, Sabrina Grassi e Esther Bernasconi										

Tre docenti di lingue del Ticino (francese, tedesco, inglese), avendo constatato nei loro alunni delle difficoltà nell'apprendere le lingue, hanno deciso di collaborare per aiutare gli allievi a sviluppare le loro conoscenze in merito alle relazioni esistenti tra le lingue e di conseguenza le strategie di comunicazione e apprendimento. Il materiale che hanno elaborato racconta di un viaggio in Europa intrapreso da alcuni personaggi con cui gli alunni possono identificarsi. I compiti da svolgere sono riferiti proprio a questo contesto di comunicazione realistico. L'apprendimento delle tre lingue è organizzato in modo che l'apporto delle conoscenze e i giochi mettano in evidenza i legami esistenti tra le lingue. Accanto alle attività in cui gli allievi lavorano con una sola lingua che sono invitati a parlare esclusivamente, vi sono anche fasi in cui gli alunni possono esprimersi nella lingua della loro scelta per una comunicazione efficace. A seconda del tipo di lavoro a cui si mira, in classe sono presenti due o tre docenti, ciascuno dei quali si esprime nella lingua che insegna. L'estratto (nell'appendice) fornisce un esempio di un gioco sulle relazioni tra le lingue e di un'attività in olandese riferita al viaggio in Europa. Ricorrendo a una lingua che non è insegnata a scuola, è possibile osservare meglio le strategie messe in campo per lo svolgimento del compito e rafforzare così la fiducia degli alunni in se stessi.

Incoraggiare e animare attraverso un approccio integrato delle lingue

«Abbiamo osservato che i nostri alunni imparano le lingue come materie a sé stanti perché considerano le altre lingue e la loro lingua d'origine come un ostacolo e temono di confonderle. Hanno paura di fare errori, non osano esprimersi. Non riescono a vedere i legami tra le lingue e cosa può facilitarne l'apprendimento. La nostra intenzione era quella di affrontare queste questioni in maniera più costruttiva e valorizzante. Per questo motivo aiutiamo gli alunni a basarsi sulle competenze pregresse e li incoraggiamo a comunicare tra loro. Se gli allievi hanno l'opportunità di esprimersi senza paura nella lingua che preferiscono, sono motivati e partecipano con maggiore impegno. Nell'estratto relativo a questa fase gli alunni prendono innanzitutto parte a un gioco di società (appendice p. 22) che fa riferimento alle loro conoscenze sulle lingue. Il gioco può essere adattato scrivendo le parole su dei cartoncini da utilizzare come carte da gioco. Si lavora quindi con le analogie esistenti tra le lingue. Ecco perché talvolta si crea confusione, ma in linea di principio queste analogie favoriscono la comprensione.

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

© 2017, Segretariato generale CDPE

Così si riesce ad esempio a compilare un modulo in olandese per iscriversi a una gara (appendice p. 24), anche se non si padroneggia questa lingua. Per questo modulo i nostri alunni hanno utilizzato il tedesco, il francese e l'inglese e le loro conoscenze su questo tipo di documento. Erano orgogliosi di essere riusciti a compilare il modulo e infine abbiamo discusso insieme sulle modalità a cui sono ricorsi per farlo. Le lingue che si apprendono a scuola, acquisiscono qui un'altra dimensione, aiutando a comunicare in altre lingue e a continuare a imparare».

Il materiale elaborato da Marco Lupi, Sabrina Grassi e Esther Bernasconi (*Manuale Plurilingue* e 4 giochi di società) è disponibile su:

<http://gruppoplurilingue.wixsite.com/plurilinguismo> (consultato il 22.10.16)

Da parte dell'istituzione

La direzione d'istituto della Scuola media di Stabio ha sostenuto il progetto e adattato gli orari di questi tre docenti in modo che disponessero di alcune ore in comune per seguire lo stesso gruppo di alunni.

Riferimenti bibliografici

Tutti i link sono stati verificati il 18.9.2017.

Lupi, M., Grassi, S. & Bernasconi, E. [= *Gruppo Plurilingue SM Stabio*] (2012-2017). *Manuale Plurilingue*, e giochi plurilingue. <http://gruppoplurilingue.wixsite.com/plurilinguismo>

Appendice

Estratto da <http://gruppoplurilingue.wixsite.com/plurilinguismo> Materiale elaborato da Esther Bernasconi, Sabrina Grassi e Marco Lupi (Gruppo plurilingue) e pubblicato con la gentile autorizzazione degli autori e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) della Repubblica e Cantone Ticino.

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)



Categoria - Nederlands

Facendo appello alle tue conoscenze in inglese e tedesco, sai tradurre queste parole olandesi?

Sneeuwit	Biancaneve	Blad	foglia
Appelsaap	succo di mele	Bloed	sangue
Bloemkool	cavolfiore	Zee	mare
Hond	cane	Meer	lago
Wereld	mondo	Hart	cuore

Categoria - Somiglianze

Traduci la parola in ...

FRA-ING

abricot - apricot
enveloppe - envelope
départ - departure
mariage - marriage
danger - danger
adresse - address
parents - parents

ING-TED

mother - Mutter
father - Vater
forbidden - verboten
word - Wort
water - Wasser
apple - Apfel
wind - Wind
blind - Blind

stone - Stein
garden - Garten
name - Name

Categoria - Parole "primordiali"

Traduci le parole italiane in FRA/TED/ING/ESP

Fuoco	feu - Feuer - fire - fuego
Sole	soleil - Sonne - sun - sol
Gatto	chat - Katze - cat - gato
Universo	universe - Universum - universe - universo
Filosofia	philosophie - Philosophie - philosophy - filosofia
Pianeta	planète - Planet (Wandelstern) - planet - pianeta
Stella	étoile - Sterne - star - estrella



Wilkommen, Bienvenue, Welcome... Welkom!





Stel voor dat je je abonneert op een sportschool als Yoelle...

FORMULIER INGEVULD EN ONDERTEKEND AFGEVEN AAN OF
OPSTUREN NAAR SURVIVALRUN THOR

Voornaam:

Achternaam :

Adres :

Postcode :

Woonplaats :

Telefoon:

Woning Werk Mobiel

E-Mail :

Beroep of studie :

School/werkplaats :

Geboortplaats :

Geboortedatum :



Datum: Handtekening



Stel voor dat je je abonneert op een sportschool als Yoelle...

FORMULIER INGEVULD EN ONDERTEKEND AFGEVEN AAN OF
OPSTUREN NAAR SURVIVALRUN THOR

Voornaam: Yoëll

Achternaam : De Graaf

Adres : Van Goodenwijkstraat 13

Postcode : 3300

Woonplaats : Dordrecht

Telefoon:

Woning Werk Mobiel

E-Mail : yoell.de.graaf@mail.live.nl

Beroep of studie : Studie

School/werkplaats : DaVinci College (HAVO)

Geboortplaats : Dordrecht

Geboortedatum : 30.04.1999



Datum: Handtekening



BUONE PRATICHE NELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

PONTI TRA LE LINGUE

CHE COSA NE DICE LA RICERCA
BRIGITTE GERBER

Ponti tra le esperienze di apprendimento delle diverse lingue

Il timore dei *falsi amici* o di interferenze tra le lingue ha fatto ritenere per lungo tempo necessario tenere accuratamente separati gli insegnamenti delle diverse lingue. La ricerca più recente mostra invece il ruolo che le conoscenze e le esperienze acquisite in altre lingue assumono nell'apprendimento (Dyssegaard et al. 2015): oggi si ritiene che il pericolo di transfer negativi quali i *falsi amici* sia stato sopravvalutato (Klein 2007) e che le influenze reciproche tra le lingue presenti nel repertorio di una persona rappresentino delle risorse anziché degli ostacoli. Tali influenze reciproche sono complesse e si riferiscono a tutte le lingue: i transfer si verificano dalla lingua d'insegnamento alla prima o alla seconda lingua straniera e viceversa. La seconda lingua può giocare un ruolo importante nell'apprendimento di una terza lingua, soprattutto se è più prossima a quest'ultima rispetto alla prima (Jessner 2013). In questo caso, essa può assumere il ruolo di lingua ponte, come ad esempio l'inglese (con la sua componente latina) per lo studio del francese in un contesto germanofono o l'inglese e il francese per l'apprendimento dell'italiano.

Stimolare l'utilizzo delle sinergie

Uno studio ha mostrato che gli alunni della Svizzera tedesca che imparano il francese dopo l'inglese – compresi quelli che a casa parlano un'altra lingua – conseguono risultati migliori di quelli per cui il francese è la prima lingua straniera; un vantaggio che può essere attribuito all'ampiezza del repertorio a cui gli alunni possono attingere per l'apprendimento di una nuova lingua (Haenni Hoti, 2009, 2011). È vero che tale vantaggio non si osserva nel lungo termine, ma ciò può essere attribuito al fatto che non sia stato sostenuto da una didattica adeguata (Manno & Greminger Schibli 2015). Il punto sta dunque nell'utilizzare sistematicamente le possibili sinergie, collegando e coordinando l'apprendimento delle varie lingue e incoraggiando gli alunni a stabilire dei collegamenti (cfr. ad esempio Neuner 2003). I piani di studio attuali (Plan d'études romand [PER], Lehrplan 21 [LP21], Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese [PSTI]) puntano su una maggiore integrazione tra gli insegnamenti delle varie lingue (de Pietro et al. 2015) e anche i materiali didattici più moderni stanno evolvendosi, anche se in misura diversa, in questa direzione.

Approcci plurali per attivare i collegamenti

Negli attuali piani di studio la *competenza plurilingue e interculturale* assume un ruolo fondamentale. Essa è definita come la capacità di attivare il repertorio di risorse linguistiche e culturali in modo rispondente alla situazione per far fronte alle esigenze di comunicazione, o interagire con la diversità per sviluppare tale repertorio (Beacco et al. 2016).

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue

Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

© 2017, Segretariato generale CDPE

I quattro esempi pratici qui presentati invitano esplicitamente gli alunni ad attivare dei collegamenti tra varie lingue, incoraggiandoli a mettere in campo tutte le risorse di cui dispongono sia nell'apprendimento delle lingue che nell'uso delle stesse a fini della comunicazione. Il [REPA/CARAP](#) (*Plurale Ansätze zu Sprachen und Kulturen / Cadre de référence pour les approches plurielles des langues et des cultures – Quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture*) si occupa delle competenze e delle risorse sviluppate attraverso approcci didattici che includono più varietà linguistiche o culturali, competenze e risorse che si articolano nelle categorie *Sapere, Saper essere, Saper fare* e *Saper apprendere*. Tali competenze si riscontrano nei quattro esempi: alcune riguardano l'appoggio sulle conoscenze rispetto alle lingue (*sapere*), mentre altre si focalizzano sull'applicazione delle conoscenze di cui si dispone in una data lingua, per poter comprendere o esprimersi in tale lingua (*saper fare*), altre ancora sono attinenti alle strategie di apprendimento (*saper apprendere*) o puntano ad aiutare gli alunni ad acquistare fiducia nelle proprie capacità di apprendere e utilizzare nuove lingue anche disponendo di competenze parziali (*saper essere*).

Aiutare gli alunni ad avere confidenza

La ricerca ha mostrato quanto è importante che gli alunni percepiscano positivamente la loro competenza, mentre la sensazione che qualcosa sia troppo difficile o la paura di commettere degli errori si ripercuote negativamente sull'apprendimento (Haenni Hoti et al. 2009, 2011). Gli esempi pratici qui descritti favoriscono il trasferimento di risorse, contribuendo in tal modo a contenere le difficoltà e facendo sì che gli alunni trovino una soluzione valida a problemi percepiti come difficili e osino affrontare situazioni di comunicazione per loro significative senza timore di sbagliare. Incoraggiati a reperire gli elementi già conosciuti, gli allievi possono modificare la loro percezione della distanza tra le lingue oggetto d'insegnamento, favorendo così i trasferimenti (Dyssegaard et al. 2015). La collaborazione tra persone che insegnano lingue diverse, i materiali didattici coordinati o i materiali supplementari per il coordinamento dei processi di apprendimento (Egli Cuenat 2012) aiutano i docenti ad acquisire una conoscenza più precisa del sapere e del saper fare su cui i loro alunni possono basarsi e li aiutano ad associare terminologie grammaticali o riferimenti a strategie fino a quel momento designate con nomi diversi (si veda il capitolo «Transizione tra i gradi scolastici»).

Lavorare con le lingue insegnate, ma non solo

Gli esempi qui forniti si focalizzano molto sul lessico; appare di conseguenza sensato un ampliamento ad altri piani, soprattutto sintattici o morfologici. Alcuni materiali didattici propongono confronti tra strutture sintattiche o tempi verbali in varie lingue. In questo tipo di riflessione, proprio come in quella delle strategie di comprensione, si può partire anche da lingue che non vengono insegnate a scuola (cfr. esempio pratico 4) e questo può aiutare gli alunni ad adottare una visione più globale dei fenomeni osservati. In questo caso, tali altre lingue non sono esse stesse oggetto di apprendimento ma vengono utilizzate come aiuto alla riflessione e allo stesso tempo favoriscono l'apertura nei confronti della diversità. Questo tipo di attività può essere messo in atto addirittura prima di dare avvio allo studio delle lingue straniere, ad esempio adottando approcci quali l'ELBE – *Éveil aux langues - Language awareness - Begegnung mit Sprachen* (cfr. ad esempio [EOLE](#), [CARAP](#) o il DVD di esempi di Schader, 2010, e progetti come SAMS), che tra l'altro spianeranno la via all'apprendimento di nuove lingue. Integrando, in seguito, queste attività nell'insegnamento delle lingue si potranno promuovere i processi precedentemente descritti e l'apertura nei confronti della diversità.

Le pratiche e i principi qui richiamati non pongono al centro dell'attenzione le singole lingue da apprendere ma gli alunni e lo sviluppo del loro repertorio plurilingue individuale (Beacco et al. 2016, p. 21), cercando, attraverso l'insegnamento delle varie lingue e utilizzando in maniera economica gli strumenti a disposizione, di ampliare le risorse personali degli studenti, rendendoli consapevoli del loro potenziale e permettendo loro di aprire il loro sguardo al mondo e alla diversità.

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Nei piani di studio

I tre piani di studio svizzeri attuali raggruppano tutte le lingue insegnate (lingua d'insegnamento e lingue straniere), raccomandando di utilizzare le sinergie che si creano tra le stesse. Tutti i principi qui esposti assumono importanza fondamentale, soprattutto nelle note didattiche comuni riferite all'ambito *Lingue* del *Lehrplan 21*, nei commenti generali al settore *Lingue* del *Plan d'études romand*, o nel settore di competenza *Dimensione plurilingue ed interculturale* del Piano di studio ticinese. Queste pratiche presentano svariati elementi in sintonia con i piani di studio, come ad esempio il far leva su ciò che già si conosce, la creazione di legami tra tutte le esperienze di apprendimento delle lingue e le relative numerose componenti, l'acquisizione di conoscenze linguistiche e lo sviluppo della capacità di osservazione per poter riconoscere le analogie e le differenze tra le stesse, nonché creazione di un rapporto con l'"errore" tale da promuovere la fiducia degli studenti nelle loro capacità di comunicare in un'altra lingua.

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

Tutti i riferimenti

Tutti i link sono stati verificati il 18.9.2017.

Risorse e link utili

Brücken zwischen Young World und envol: Unterwegs zur Mehrsprachigkeit – Arbeitsblätter. [Klee, P. & Egli Cuenat, M. (2011)]. Kantonaler Lehrmittelverlag St. Gallen. [Website].

<http://www.lehrmittelverlag.ch/Content.aspx?ctgyName=efc44f9d-a6ea-4c16-9a6e-7a11be34d587>

CARAP / FREPA / REPA. Centre européen pour les langues vivantes du Conseil de l'Europe = European Center for Modern Languages of the Council of Europe. [website]. (F, E, D, I).

CARAP: *Cadre de référence pour les approches plurielles des langues et des cultures*. <http://carap.ecml.at>

FREPA: *Framework of reference for pluralistic approaches to languages and cultures*. <http://carap.ecml.at>

REPA: *Referenzrahmen für plurale Ansätze zu Sprachen und Kulturen*. <http://carap.ecml.at>

Il CARAP e gli approcci plurali in Italia. <http://carap.ecml.at/CARAPinItaly>

EOLE. *Education au langage et Ouverture aux langues à l'école*. [Perregaux, C., de Goumoëns, Cl., Jeannot, D. & de Pietro, J.-F. (Eds.) (2003)]. [Webseite]. <http://eole.irdp.ch/eole/index.html>

Explorers Online Dictionary. Lehrmittelverlag des Kantons Zürich, in Zusammenarbeit mit der Pädagogischen Hochschule Zürich; [Stotz, D., Achermann, B., Sprague, K., Stauer-Zahner, K. (2006)]. [Website].

<http://www.lehrmittelverlag-zuerich.ch/Lehrmittel-Sites/Explorers/OnlineDictionary/tabid/313/language/de-CH/Default.aspx>

FREPA → CARAP

Italiano subito. Curriculum minimo di italiano. Christopher S., Somenzi-Käppeli, B., Antonini, F. (Hrsg.); DFA SUPSI. [sito web]. (I, D). <http://www.italianosubito.ch>

Manuale Plurilingue, e giochi plurilingue. [Lupi, M., Grassi, S. & Bernasconi, E. [= Gruppo Plurilingue SM Stabio] (2012-2017)]. [Webseite]. <http://gruppoplurilingue.wixsite.com/plurilinguismo>

Mehrsprachigkeitsprojekte: Konkrete Beispiele für die Praxis. Ein Unterrichtsfilm der Pädagogischen Hochschule Zürich. [Schader, B., zusammen mit Dominik Roost (Kamera). (2010)]. Zürich, Bern: PH Zürich, Schulverlag plus.

Passepartout. Projekt. Fremdsprachen an der Volksschule. Kantone BE, BL, BS, SO, FR, VS. [Website].

<http://www.passepartout-sprachen.ch>

REPA → CARAP

SAMS [Sprachen-Ausstellung zur Mehrsprachigkeit in der Schweiz]. Ein « Service Learning » Projekt mit Studierenden der Grundausbildung. Pädagogische Hochschule Nordwestschweiz PH FHNW. [Webseite].

<https://www.fhnw.ch/ppt/content/prj/T999-0638>

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)

Riferimenti bibliografici

Beacco, J-C., Byram M., Cavalli M., Coste D., Egli Cuenat, M., Goullier F. & Panthier J. (2016). *Guide pour le développement et la mise en œuvre de curriculums pour une éducation plurilingue et interculturelle*. Strasbourg: Conseil de l'Europe.

Brohy, C. & Rezgui, S. (Eds). (2008). *La didactique intégrée des langues: expériences et applications*. In *Babylonia* no 1. <http://babylonia.ch/fr/archives/2008/numero-1-08>

Candelier, M. (Coordinateur), Camilleri-Grima, A., Castellotti, V., De Pietro, J.-F., Lőrincz, I., Meißner, F.-J., Noguero, A. & Schröder-Sura, A. (avec le concours de M. Molinié). (2012). *Le CARAP. Un Cadre de Référence pour les Approches Plurielles des Langues et des Cultures – Compétences et ressources*. Graz: Conseil de l'Europe.

Christopher S. & Somenzi-Käppeli B. (2015). *Acquisire competenze di base d'italiano in modo piacevole ed efficiente*. In *Babylonia* no 2. <http://babylonia.ch/fr/archives/2015/numero-2>

De Pietro, J-F. & Gerber, B. (Eds). (2015). *Les approches plurielles des langues et des cultures*. In *Babylonia* no 2. <http://babylonia.ch/fr/archives/2015/numero-2>

De Pietro, J-F., Gerber, B., Leonforte, B., Lichtenauer, K. (2015). *Quelle place pour les approches plurielles dans les nouveaux plans d'études des trois régions linguistiques de la Suisse ?* In *Babylonia* no 2. <http://babylonia.ch/fr/archives/2015/numero-2>

Dyssegaard, C. B., de Hemmer Egeberg, J., Sommersel, H. B., Steenberg, K. T., & Vestergaard, S. (2015). *A systematic review of the impact of multiple language training, prior language experience and acquisition order of students' language proficiency in primary and secondary school*. Dansk Clearinghouse for Uddannelsesforskning, Institut for Uddannelse og Pædagogik, Aarhus Universitet. https://edudoc.ch/record/119561/files/Systematic_Review_Sprachenlernen.pdf

Egli Cuenat, M. (2012). *Création de matériaux d'enseignement pour un apprentissage coordonné des langues*. In *Babylonia* no 1. <http://babylonia.ch/fr/archives/2012/numero-1>

Haenni Hoti, A. & Wicki, W. (2009). *Englisch und Französisch auf der Primarstufe – Verlängerung des NFP-56-Projekts. Schlussbericht*. Luzern: Pädagogische Hochschule Zentralschweiz PHZ Luzern. Forschungsbericht Nr.23.

Haenni Hoti, A., Heinzmann, S., Müller, M., Oliveira, M., Wicki, W. & Erika Werlen. (2011). *Introducing a second foreign language in Swiss primary schools: the effect of L2 listening and reading skills on L3 acquisition*. In *International Journal of Multilingualism* 8(2), p. 98-116.

Jessner, U. (2013). *Third language learning*. In Byram, M. & Hu, A. (Eds), *Routledge Encyclopedia of Language Teaching and Learning*. 2nd Edition. Abingdon: Routledge

Klein, H. G. (2001). *Où en sont les recherches sur l'Eurocompréhension?* In Gerhard Kischel (coord.), *EuroCom. Mehrsprachiges Europa durch Interkomprehension in Sprachfamilien. Tagungsband des Internationalen Fachkongresses in Hagen, 9. - 10. November 2001*. Hagen (FernUni), p. 40-50. <http://publikationen.ub.uni-frankfurt.de/frontdoor/index/index/docId/4130>

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](http://www.cdpe.ch)

Manno, G. & Greminger Schibli, C. (2015). *Les synergies offertes par la didactique intégrée des langues – profitons-en dans l'enseignement du français deuxième langue étrangère !* In Weil, M., Vanotti, M. (éds.). *Weiterbildung und Mehrsprachigkeit – Formation continue et plurilinguisme – Further education and plurilingualism*. Bern: hep Verlag.

Neuner, G. (2004). *Le concept de plurilinguisme et la didactique de langue tertiaire*. In Hufeisen, B. & Neuner, G. *Le concept de plurilinguisme – Apprentissage d'une langue tertiaire*. Conseil de l'Europe.
<http://archive.ecml.at/documents/pub112F2004HufeisenNeuner.pdf>

Neuner, G. (2003). *Mehrsprachigkeitskonzept und Tertiärsprachendidaktik*. In Hufeisen, B. & Neuner, G. (2003). *Mehrsprachigkeitskonzept-Tertiärsprachenlernen-Deutsch nach Englisch*. Council of Europe.
<http://archive.ecml.at/documents/pub112G2003.pdf>

Klee, P. & Egli Cuenat, M. (2011). *Brücken zwischen Young World und envol: Unterwegs zur Mehrsprachigkeit*, St. Gallen: Kantonaler Lehrmittelverlag St. Gallen.
Arbeitsblätter: <http://www.lehrmittelverlag.ch/Content.aspx?ctgyName=efc44f9d-a6ea-4c16-9a6e-7a11be34d587>

Klee, P., Achermann, B. & Egli Cuenat, M. (2012). *Brücken zwischen Explorers und envol: Unterwegs zur Mehrsprachigkeit*. Zürich: Lehrmittel Verlag Zürich.

Klee, P., Egli Cuenat, M., Wirrer, M. (2013). *Brücken zwischen Open World und envol – unterwegs zur Mehrsprachigkeit. Implementierungskonzept*. St. Gallen: Lehrmittelverlag St. Gallen.

Lupi, M., Grassi, S. & Bernasconi, E. [= Gruppo Plurilingue SM Stabio] (2012-2017). *Manuale Plurilingue, e giochi plurilingue*. <http://gruppoplurilingue.wixsite.com/plurilinguismo>

Lusser, I., Hermann, W. (2011). *Mini-dic Wörterbuch Französisch Deutsch / Dictionnaire Allemand-Français*. Bern: Schulverlag plus.

Perregaux, C., de Goumoëns, Cl., Jeannot, D. & de Pietro, J.-F. (Eds.) (2003). *Education au langage et Ouverture aux langues à l'école (EOLE)*. Neuchâtel: Secrétariat général de la CIIP, 2 volumes.

Schader, B., zusammen mit Dominik Roost (Kamera). (2010): *Mehrsprachigkeitsprojekte: Konkrete Beispiele für die Praxis*. Ein Unterrichtsfilm der Pädagogischen Hochschule Zürich. Zürich, Bern: PH Zürich, Schulverlag plus.

Piani di studio

CIIP / Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin (2010 – 2016). *Plan d'études romand*. Neuchâtel: CIIP. <https://www.plandetudes.ch>

D-EDK / Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz (2010 – 2014). *Lehrplan 21*. Luzern: D-EDK.
<https://www.lehrplan.ch>

Repubblica e Cantone Ticino (2015). *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Bellinzona: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della scuola.
<http://www.pianodistudio.ch>

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](http://www.cdpe.ch)

Materiali didattici

Per facilitare la lettura, sono compilati solo il titolo della collezione, la lingua insegnata [D per il tedesco, E per l'inglese, F per il francese e I per l'italiano] e l'editore.

Clin d'œil [F]. Bern: Schulverlag plus.

Envol [F]. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Explorers [E]. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Mille feuilles [F]. Bern: Schulverlag plus.

Mini-dic Wörterbuch Französisch Deutsch / Dictionnaire Allemand-Français [D, F]. Bern: Schulverlag plus

New World [E]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

Young World [E]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

Online: <http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche> sotto <http://lingue.educa.ch>

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

© 2017, Segretariato generale CDPE, [impressum](#)